

Verso la valorizzazione dei sistemi produttivi locali

GERARDO DELFINO* - SALVATORE INFANTINO

In **Basilicata**, il quadro dei soggetti che operano nello sviluppo locale si è notevolmente arricchito negli ultimi anni anche grazie alla realizzazione, tra gli altri, del **POR**, il **Programma Operativo Regionale 2000-2006**, del **PSR** per lo stesso periodo, degli accordi di programma, dei patti territoriali. Oltre ai soggetti pubblici (**Alsia**, **Arpab**, **Apt**, **Camere di Commercio**, **Comunità montane**, **Enti parco**, **Enti di ricerca**) e a quelli privati (**Apa**, **Organizzazioni professionali agricole**, **Organizzazioni di produttori**, **Ordini professionali**, **associazioni ambientaliste**) sono sorti i **Pit**, i **Gal**, i **consorzi di tutela**, i **gestori degli Accordi di programma** ed altri.

L'insieme di questi soggetti, però, deve ora evolversi in una rete di operatori dello sviluppo che interagiscano in un quadro di ruoli e funzioni chiaro, sinergico e complementare. La qualità delle relazioni, il loro coordinamento operativo, l'integrazione delle iniziative, la ricerca delle sinergie e delle complementarietà, rivestono un'importanza centrale per la valorizzazione dei sistemi territoriali locali.

Il contesto territoriale, quindi, è mutato. Occorre, allora, valorizzare il ruolo di ciascun soggetto riconducendo le azioni di ognuno in un disegno organico di sviluppo locale e regionale già delineato dalla programmazione regionale e dai **Pit**, i **Progetti Integrati Territoriali**. L'Agenzia, con l'elaborazione del Programma delle attività per il 2005, coerentemente con gli indirizzi del **Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Basilicata** intende proporre un modello operativo che si adegui alle nuove esigenze del sistema agricolo regionale.

Si intende cioè passare dalla promozione e valorizzazione dei singoli prodotti alla promozione e valorizzazione dei sistemi produttivi locali e regionali. Un modello fondato sulla identità territoriale e culturale, e che veda nella partecipazione attiva di tutte le componenti dei sistemi territoriali il vero punto di forza. Un modello che coniughi



modernità e tradizione, sviluppo e salvaguardia del territorio e che renda visibili alle imprese i percorsi di sviluppo locale in un quadro in cui siano perfettamente chiari ruoli e funzioni di ciascun protagonista dello sviluppo. Il modello, inoltre, prevede che il sistema dei soggetti raccolga il fabbisogno che i sistemi territoriali esprimono in termini di investimenti, di informazione, di servizi alle imprese, di consulenza soprattutto gestionale, di innovazione, di formazione, di divulgazione.

Già il programma annuale dell'Alsia per il 2004 era impostato in questa direzione, ed ha sviluppato un articolato sistema di relazioni codificato con specifici protocolli d'intesa con Enti parco, Pit, Apt, Gal, Camere di commercio, Comunità montane, Organizzazioni di categoria, Consorzi e Associazioni di filiera.

Con questa impostazione strategica del Programma l'Alsia tenderà, tra l'altro, di contribuire all'allocazione ottimale delle risorse, ad evitare inutili duplicazioni di attività, a privilegiare gli interessi collettivi. Per rispondere a tale finalità il programma 2005 rappresenta il momento di coordinamento operativo della spesa per le attività di sviluppo e di promozione dell'Agenzia e del Dipartimento Agricoltura.

Naturalmente, in un contesto in cui operano una moltitudine di soggetti assume grande importanza attivare un sistema permanente di relazioni e monitoraggio delle attività con un sistema di indicatori che consenta di valutarne il livello di attuazione in termini fisici e finanziari e l'impatto nei territori.

Tutte le attività di sviluppo dell'ALSIA previste per il 2005 possono essere ricondotte alle seguenti categorie di azioni divise tra loro in relazione al target di utenti a cui si rivolgono:

- 1 ► **Il sistema delle conoscenze: Formazione e tutoraggio;**
- 2 ► **Agricoltura, qualità e territorio;**
- 3 ► **Ricerca e innovazioni.**

Azione 1: Il sistema delle conoscenze: Formazione e tutoraggio

Programma 1.1: Formazione permanente in agricoltura

L'azione è trasversale, e prevede la realizzazione di un modello che colleghi l'offerta formativa con le esigenze di ammodernamento nelle imprese e nelle filiere. In particolare, è finalizzata alla diffusione della conoscenza per la diversificazione produttiva e aziendale, per l'applicazione dei metodi di produzione

Il Programma dell'Alsia per il 2005 individua azioni e programmi per il rilancio del settore primario. Fondamentale il coordinamento di istituzioni e privati per il perseguimento degli obiettivi.



compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali, all'introduzione di innovazioni che mirino al risparmio idrico ed alla corretta lavorazione del suolo.

Programma 1.2: Agriforma: la rete delle conoscenze

Costruire una rete di relazioni permanente nel territorio regionale finalizzata alla diffusione delle conoscenze e dei supporti per la gestione economica e finanziaria dell'impresa, con particolare riferimento alla **Politica agricola comunitaria** ed alla condizionalità. Saranno posti in rete, sul territorio, gli "sportelli" già esistenti che fanno capo alle Organizzazioni professionali agricole per costruire, insieme a queste ultime, un network specifico per la formazione e l'aggiornamento permanente.

Programma 1.3: Tutoraggio alle imprese

L'intervento è finalizzato ad accompagnare le imprese agricole ed agroalimetari, singole ed associate, nella gestione dei processi produttivi e di sviluppo per ridurre l'impatto ambientale della pratica agricola (risparmio idrico, salvaguardia fertilità), aumentare l'efficienza

gestionale dell'impresa agricola, forestale e agroalimentare, rispondere alle esigenze tecniche che derivano dall'attuazione dei nuovi modelli organizzativi agroalimetari (filieri, distretti produttivi, distretti rurali), accompagnare l'imprenditoria giovanile e femminile nelle iniziative di sviluppo.

Programma 1.4: La buona pratica agricola e la condizionalità

Mira a sostenere i processi di sviluppo delle imprese agricole attraverso un'azione di tutoraggio specialistico finalizzato ad erogare il protocollo per la buona pratica agricola. Il progetto prevede la messa a punto di supporti di consulenza alle imprese agricole che rispondano anche ai vincoli derivanti dalla Pac (buona pratica agricola e condizionalità), alle esigenze di caratterizzazione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole, valorizzando le esperienze già in atto sviluppate dall'Alsia e che riguardano la corretta gestione delle risorse naturali (acqua, suolo, aria).

Programma 1.5: La valorizzazione dei beni della Riforma

Punta ad accompagnare l'attività di dismissione dei beni della Riforma fondiaria con iniziative specifiche di assistenza tecnica e supporti che consentano di coinvolgere gli assegnatari nei progetti di sviluppo dell'Alsia e/o degli enti locali. Parte delle risorse finanziarie provenienti dalla stessa vendita dei beni, saranno reinvestite nei processi di sviluppo.

Azione 2: Agricoltura, qualità e territorio

Programma 2.1: Le vie del gusto

Si procederà a costruire percorsi ed itinerari che valorizzino le produzioni tipiche e le esperienze già in atto, creando un collegamento virtuoso con il territorio, tra "piccoli comuni", tra emergenze naturali, storiche e culturali. L'iniziativa si ispira alla L.R. 7 del 2000 ed alla normativa sul turismo rurale, e mira tra l'altro a creare un coordinamento tra i diversi

soggetti istituzionali che operano per la promozione delle produzioni lucane del territorio e delle sue emergenze culturali ed ambientali.

Programma 2.2: Sviluppo territoriale

Si prefigge di proseguire nel sostegno a progetti di certificazione e valorizzazione di prodotti tipici che rispondano ad una domanda locale proveniente sia da enti e/o soggetti che attuano politiche di sviluppo (comunità montane, Pit, Gal, enti parco), sia da gruppi di operatori associati. È un'azione strategica, indispensabile anche per recuperare e tutelare produzioni e tecniche tradizionali a rischio e qualificare l'azione 2.1 "le vie del gusto".

Programma 2.3: Educare promuovendo

Mira a creare un sistema informativo permanente, partendo dalle esperienze maturate nel 2004, indirizzato alle diverse componenti della domanda: mondo dell'istruzione e delle famiglie, esercizi commerciali, mondo sanitario (medici di famiglia), casalinghe. Per rispondere a tali finalità, il progetto già avviato e che dovrà consolidarsi nel corso del 2005, mette in rete diversi soggetti titolari di competenze che possono integrarsi.

Azione 3: Ricerca e innovazioni

Programma 3.1: La ricerca a supporto dello sviluppo locale

Mira a promuovere una specifica domanda di ricerca finalizzata a sostenere lo sviluppo locale attraverso la realizzazione dei programmi interregionali (Ricerca, Piano sementiero e Biodiversità),

l'attivazione con l'Università della Basilicata di collaborazioni su sperimentazione e collaudo di progetti di ricerca dell'Università, e partecipazione ad iniziative di formazione (master, borse di studio, stage formativi, ecc...) che favoriscano la qualificazione professionale. ●